

**Migrante lancia bombola di gas.** Agente urla: spezzategli le braccia. Gabrielli: ecco chi ha sbagliato

# Profughi, guerriglia a Roma per lo sgombero

DICHIARANTE, ISMAN E SAVELLI A PAGINA 2

## Idranti per sgomberare i profughi la polizia carica, guerriglia a Roma

Imigranti accampati in piazza lanciano sassi e bombole  
L'ordine shock: "Se tirano qualcosa spaccategli un braccio"

Amnesty: violenza inaccettabile  
Save the children e Unicef:  
bambini terrorizzati. Salvini agli  
agenti: gli italiani sono con voi

**ANNA DICHIARANTE**

ROMA. Il fuoco, l'acqua, le cariche. L'ultimo atto dello sgombero di un palazzo, via Curtatone, due passi dalla stazione Termini di Roma, è andato in scena ieri ed è costato ore di guerriglia nel centro della capitale. Intorno alle sei, la polizia ha circondato piazza Indipendenza, su cui affaccia quest'edificio di proprietà privata, occupato nel 2013 da centinaia di migranti e sgomberato il 19 agosto. Dentro, al primo piano, era rimasta un'ottantina di rifugiati etiopi ed eritrei. A loro, censiti dal Comune come soggetti in condizioni di fragilità, era stato concesso di restare, in attesa che s'individuasse un'adeguata soluzione abitativa. Fuori, nei giardinetti in mezzo alla piazza, dormivano circa 150 ex occupanti, accampati lì ormai da cinque giorni tra cartoni, tende e trolley. Già mercoledì mattina, la polizia aveva provato a mandarli via: la situazione era troppo pericolosa dal punto di vista igienico e dell'ordine pubblico. Ma il blitz si era concluso con un nulla di fatto. All'alba di ieri, la nuova operazione con blindati, agenti in assetto antisommossa e idranti. Gli sgomberati hanno tentato di resistere, lanciando contro i poliziotti ogni oggetto a portata di mano. Dalle finestre del primo piano sono volate anche bombole di gas. Qualcuna ha preso fuoco ed è stata spenta con gli idranti.

Ma quei getti fortissimi sono stati indirizzati pure sulle persone, per costringerle ad andarsene. Una minaccia che la polizia ha utilizzato più volte, inseguendo gli sgomberati nell'area attorno a Termini, nel tentativo di far cessare le loro proteste. Fino alla carica finale, quando agenti e blindati li hanno rincorsi nel traffico dell'ora di pranzo, riuscendo a disperderli. In un video girato proprio in quei momenti concitati, si sente un funzionario di polizia dire ai suoi: «Devono sparire, peggio per loro. Se tirano qualcosa, spaccategli un braccio», riferito agli sgomberati recalcitranti. Un fatto per cui la Questura di Roma ha deciso di ritirare le unità impiegate in quelle fasi dalle successive operazioni e ha avviato un'inchiesta. A difesa delle forze dell'ordine, sono intervenuti i sindacati di categoria e il segretario della Lega, Matteo Salvini: «Forza

ragazzi: sgomberi, ordine, pulizia ed espulsioni, gli italiani sono con voi». Nel frattempo, quattro ex occupanti sono stati arrestati e la Procura indaga per tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale.

Attimi di tensione ci sono stati anche quando sono sfilati i pullman con cui le persone rimaste nello stabile sono state portate all'Ufficio immigrazione: dai finestrini, i colpi delle mani battute da donne e bambini alla vista dei compagni per strada. Dopo l'identificazione, 20 nuclei familiari hanno accettato il trasferimento in un centro di accoglienza sulla via Cassia, mentre sei andranno a Torre Maura. Gli altri hanno declinato le offerte del Comune e trovato ospitalità da amici o parenti. Il resto della comunità si è sparpagliato, anche se nel pomeriggio piccoli gruppi si sono raccolti qua e là nella zona vicina a Termini. Negli stessi posti in cui, la mattina, hanno bloccato auto e mezzi pubblici, improvvisato sit-in e urlato contro «l'Italia, Paese fascista». Hanno provato a occupare piazza dei Cinquecento, davanti alla stazione, ma sono stati seguiti dagli idranti. E pure i pochi rimasti in piazza Indipendenza per raccogliere gli effetti personali sparsi tra vetri e rifiuti del post-guerriglia sono stati caricati di nuovo con l'acqua. Alla fine, hanno ceduto e si sono allontanati. Una donna, colpita dal getto, è stata soccorsa da un'ambulanza. Altre quattro persone sono state mandate in ospedale dai volontari di Medici senza frontiere, che sul posto hanno medicato una dozzina di feriti.

E proprio le organizzazioni umanitarie sono insorte per i fatti di piazza Indipendenza. Da Amnesty International, che definisce «inaccettabile» la violenza usata contro i rifugiati, a Save The Children e Unicef, che testimoniano di «bambini terrorizzati», fino all'Unhcr che ricorda come persone a cui è stata accordata la protezione internazionale meritino un trattamento diverso.

Sul fronte politico, il Campidoglio, sotto accusa per non aver individuato soluzioni alternative prima dello sgombero, rivendica di aver garantito assistenza continua ai migranti. Mentre la prefetta di Roma, Paola Basilone, accusa i movimenti per la casa di aver fomentato la rivolta. Movimenti che hanno già annunciato un nuovo corteo per domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

